

# Chiesa di Santa Maria della Pietà

La chiesa fu costruita nel XII secolo con il nome originario di **Santa Maria de Conce**, per la presenza di una conceria nella zona; tale dizione fu probabilmente mutata all'inizio del XVI secolo in quella attuale di **Santa Maria della Pietà**. Nel 1531 la chiesa fu elevata ad collegiata da papa Clemente VII e nel 1880 venne eletta parrocchia.

I lavori di restauro dell'interno della chiesa furono eseguiti alla fine del '700; ricostruita dopo i bombardamenti aerei del 1943, nel 1971 è stata dotata di una nuova entrata. L'ultimo suo restauro è stato effettuato a seguito del sisma del 1980.

La chiesa si presenta a un'**unica navata** coperta con **volta a botte**. I fianchi della navata sono scanditi da cappelle (tre per ogni lato) inquadrature da arcate a tutto sesto, impostate su pilastri decorati con le sene e capitelli in stile corinzio. Alla navata segue il **presbiterio** coperto con cupola. Dall'arcata centrale del fianco sinistro si accede a una cappella coperta con cupola e, da quella del fianco destro, all'atrio del nuovo ingresso costituito da un **protiro con scale** aperte verso Piazza della Repubblica. Sullo stesso lato si eleva il **Campanile** composto da tre piani suddivisi da cornice e decorati con le sene angolari che si innalzano su un alto basamento.

La **vecchia facciata**, volta verso il centro storico, è divisa orizzontalmente da una fascia marcapiano con cornice aggettante. Nella parte inferiore vi è un porticato decorato con un ordine di lesene e in quella superiore sono collocate due nicchie e una monofora centrale con balaustra, conclude la facciata un timpano triangolare.

All'interno della chiesa, sull'altare maggiore, in una grande nicchia centrale, è collocato il gruppo ligneo raffigurante la **Pietà**, opera di Giacomo Colombo realizzata nel 1702. Essa fu commissionata da Don Antonio de Clario membro di

una delle più ricche e nobili famiglie di Eboli, all'artista estense (1663-1731), attivo a Napoli soprattutto durante il "vicerego" austriaco. L'altare maggiore del XVIII secolo è in marmi policromi così come la balaustra che presenta le effigie delle famiglie **Ferrari** e **Novella**.

Sempre nella zona del presbiterio è il **coro ligneo** intagliato che, con i confessionali, rappresenta un tipico esempio di arredo sacro in legno del '700. A destra dell'abside sono due **statue lignee** raffiguranti San Rocco e Sant'Alfonso de' Liguori.

Di fronte è collocato l'**organo** del XVIII secolo, opera del maestro Silvanio Carelli del Vallo di Novi, con fastose decorazioni in stile rococò. Alla fine del XVIII secolo è ascrivibile anche la scultura lignea raffigurante San Vito patrono di Eboli, opera dello scultore napoletano Raffaele Balbi. Sul primo altare, a sinistra di chi entra, vi è il dipinto che ritrae il **Transito di San Giuseppe**, opera, tra le prime, del noto pittore salernitano Pasquale Avallone (1884-1965).